

Roberto

(da 13:53 a 22:23¹)

(Introduzione: Le “Storie minime” sono interviste a persone che si incontrano per strada e che raccontano un momento della loro vita)

Momenti della nostra vita che non dimenticheremo mai durano soltanto questa te ma sono intensi e nitidi come una fotografia e all'improvviso può nascere la voglia di raccontarle Magari davanti a una telecamera incontrata per caso nelle strade delle nostre città

(Roberto racconta cosa faceva quando aveva 20 anni)

Negli anni '90 anche io come tutti i ventenni facevo dei piccoli lavoretti per guadagnare qualcosina, per divertirmi un po', per togliermi qualche piccolo **sfizio**. Ricordo in particolar modo che lavoravo con un'agenzia di servizi; un'agenzia molto importante di Salerno. E... mmm.. facevo di tutto in questa agenzia, facevo, quello che c'era da fare, facevo l'autista, facevo le sfilate, facevo lo steward.

¹ <https://www.raiplay.it/video/2019/10/storie-minime-6d99c172-c0fd-4333-a03b-b4e42ef9bb66.html>

(Roberto racconta di un incontro molto speciale con una persona molto importante nel mondo e per il mondo)

Un giorno mi chiama il titolare della... di questa agenzia e mi dice, era tardi erano le 11 di sera, mi dice

“scendi, dobbiamo andare a prendere una persona”

“ma così all'improvviso?”

“si scendi, non ti posso spiegare, andiamo”

e arrivo giù al portone vedo tre **macchine fiammanti** appena uscite e... e ci dirigiamo verso l'aeroporto di Napoli. A un certo punto arriviamo all'aeroporto, già la cosa mi sembrava strana perché em... il parcheggio era completamente deserto, l'aeroporto completamente vuoto, sgombro di persone e di cose e... mentre attendevamo si aprono le porte del... scorrevoli dell'aeroporto e vedo uscire, tra una folla di giornalisti e di poliziotti, Gorbaciov.

(Roberto racconta i suoi sentimenti e quando si trova davanti Gorbaciov e cosa gli è subito chiaro di quell'uomo)

Cioè il capo di stato, il capo di stato, la persona che in quel momento stava cambiando il mondo, era una persona importantissima. E... io ero alla guida di una di queste tre macchine e vedo avvicinarsi verso la mia macchina lui, che **si accomoda** nella mia macchina, con la moglie Raissa. Quindi una scena particolare e da subito mi accor... capisco di essere di fronte a un personaggio fortissimo perché entra in macchina e la prima cosa che

mi dice... dice “*Funiculì, funiculà*”². Ci aveva voglia di ascoltare musica napoletana.

(Roberto racconta cosa fa quel capo di stato nel tratto di strada fra l'aeroporto e il luogo d'arrivo)

E così partiamo “*a tutta birra*” verso Salerno, con la staffetta della polizia, verso questo posto dove lo attendevano per questo incontro con dei ragazzi. Tutto il viaggio lui canticchiava queste canzoni napoletane.

(Roberto racconta cosa ha fatto nei tre giorni passati con Gorbaciov e come si sentiva lui)

E... sono stati 3 giorni particolari perché poi sono stato con lui, ero il suo autista personale, e la cosa che mi è rimasta impressa in particolar modo, che quando entrava in macchina usciva dallo stereotipo del politico, dell'uomo “*tutto di un pezzo*” e.. e sembravano due amici. Cioè io mi trovavo di fronte a una persona così importante... forse il più importante in quel periodo e mi sembrava di trovarmi accanto a un amico, quindi eravamo in macchina due amici.

(Roberto racconta cosa ha fatto in quei tre giorni condivisi con Gorbaciov e descrive molto bene i modi di Gorbaciov nei suoi confronti)

Dopo tre giorni trascorsi insieme, attraversavo la mia città con lui a piedi, sempre scortati, dopo aver visitato le

² *Funiculì funiculà* è una famosa canzone napoletana scritta nel 1880. Il testo è ispirato all'inaugurazione della prima funicolare del Vesuvio, costruita nel 1879.

cariche istituzionali della mia città. Noi eravamo persone distanti per cultura, per età, per.. per per origini, per importanza ovviamente, em... ma lui ha azzerato questo... questo... questo gap, questo divario. Eravamo... eravamo lì in macchina due amici che canticchiavano canzoni napoletane.

(Roberto qui introduce il momento della partenza di Gorbaciov da Salerno)

Arriva purtroppo il momento che doveva andar via, ero... ero dispiaciuto di questa cosa perché alla fine avevo vissuto tre giorni intensi, ma... ma mi aspettava ancora una sorpresa, forse la più bella.

(Roberto qui racconta come si salutano e cosa fa Gorbaciov nei suoi confronti)

Arrivo all'aeroporto, questa volta invece di lasciarlo alle partenze e... stavolta ci fanno entrare con le auto sulla pista, quindi arriviamo sotto l'aereo presidenziale. Ricordo che erano schierati i poliziotti le... le forze dell'ordine per il saluto ovviamente istituzionale e lui se ne va. Prima di salire le scale dell'aereo lui si gira, torna indietro e si avvicina a me salutandomi con un bacio affettuoso e una pacca sulla spalla. Cioè una cosa che mai mi sarei aspettato, cioè lui prima di lasciare l'Italia l'ultima persona che ha voluto salutare sono stato io.